



figlie di **maria** ausiliatrice  
ispettoria lombarda sacra famiglia

segnalati dal sito FMA



### Giornate della scuola 2019

Organizzate dal Ciofs/Scuola Lombardia, si terranno il 5 settembre per le scuole primaria, secondaria di 1° e di 2° grado e il 14 settembre per l'infanzia.



Il centro per la salute continua a funzionare anche grazie alla solidarietà internazionale.

### Un centro per la salute in Etiopia

Ad Abobo sorge anche un centro per la salute, avviato nel 2002 da un gruppo di volontari italiani e spagnoli insieme ai Salesiani del posto.



### La rivincita delle teste di legno

Emanuele Rossi Ragno, studente del Liceo salesiano di via Bonvesin, intervista Emanuele Fant a proposito del suo libro "La rivincita delle teste di legno" (ed. San Paolo).

Luglio-agosto 2019 - numero 105

# In rete con

[www.fmalombardia.it](http://www.fmalombardia.it)

ispettoria

pag. 2



### Il Cielo tra le mani!

L'augurio di sr Maria Teresa per la festa dell'Assunzione al Cielo di Maria.

*"Lei è stata accolta in Cielo presso il Padre, perché in terra ha accolto il Figlio a mani aperte, a mani nude, senza pretese, senza obiezioni, senza difese, senza chiusure, senza misure!"*

ispettoria

pag. 9



### Siamo nelle Sue mani

L'ingresso in noviziato di Martina e Mafalda.

ispettoria

pag. 10



### Il saluto a sr Anna Zucchelli

Le parole con cui è stata ricordata al funerale a Contra di Missaglia.

comunità

pag. 20



**Milano via Bonvesin de la Riva**  
Vacanza studio in Inghilterra.

comunità

pag. 24



**Pavia**  
2 pellegrinaggi paralleli – genitori e figli – ad Assisi in contemporanea...

# Il Cielo tra le mani!



**Dicono che in Africa, ancora oggi, quando si riceve qualcosa, sia un gesto di maleducazione prenderlo con una mano sola, bisogna accoglierlo con le due mani unite.**

Non ho trovato una spiegazione precisa che dia ragione di questo fatto, si fa così e basta, fa parte della cultura, della sapienza dei popoli e tutti lo sanno e lo osservano, dai più anziani ai più giovani.

Forse in quei posti le persone hanno conservato e custodito un più forte rispetto per la terra e per la vita, per cui è rimasta impressa, nella quotidianità dei gesti, la consapevolezza che tutto è dono, che tutto si riceve, che sapiente è colui che accoglie e sa fare tesoro di quanto la vita gli mette tra le mani.

È un gesto molto semplice, tuttavia è un gesto molto bello, è il gesto di chi non ha un'altra mano per difendersi, per allontanare o per "arraffare", è il gesto di chi si attende qualcosa di grande per cui servono due mani unite perché nulla vada perduto, è il gesto del povero, che non ha una alternativa nascosta, che non sceglie tra più possibilità, ma dipende interamente da ciò che gli viene dato, ed è anche il gesto di chi accoglie per poi rioffrire, per condividere, per far parte del dono con altri.

È un gesto che forse a noi occidentali dice poco, che abbiamo magari un po' smarrito, pronti, come spesso tanti di noi siamo, più a diffidare che ad affidarci, più a fare che a attendere, più ad accaparrare che ad accogliere, più a chiudere le mani che a tenerle aperte per condividere, sempre un po' di fretta per cui non c'è tempo per aspettare, si prende e si corre via.

**Quanto questo gesto invece ci può parlare oggi, nel giorno in cui celebriamo l'assunzione al Cielo di Maria! Lei è stata accolta in Cielo presso il Padre, perché in terra ha accolto il Figlio a mani aperte, a mani nude, senza pretese, senza obiezioni, senza difese, senza chiusure, senza misure!**

**Maria** è stata assunta in Cielo perché già nella sua vita, nel lento scorrere dei giorni, nei gesti quotidiani, nella leggera profondità del cuore, **ha accolto il Cielo come si accoglie un dono**, è entrata nel Regno vivendo il momento presente, accanto al Figlio, in mezzo al suo popolo, nella normalità delle cose semplici e nascoste.

**Il mio augurio è che anche tutti noi possiamo oggi imitare Maria e tenere le mani aperte.**

Che le nostre mani siano vuote, perché tutto è stato donato; le nostre mani siano vuote perché possano



accogliere tutto e tutti; le nostre mani siano vuote per lasciar fare a Dio, perché il Padre possa colmarle come lui crede meglio per noi; le nostre mani siano vuote perché possiamo così essere liberi di “aggrapparci” a Maria senza “zavorre” e chiedere a lei di portarci da suo Figlio Gesù.

Che ognuno di noi possa guardare le sue mani aperte e dire con Maria:

***“Grandi cose ha compiuto in me l’Onnipotente, mi ha colmata di gioia”.***

***Buona Festa a tutti!***

*Sr Maria Teresa Cocco  
15 agosto 2019*



# Il mio angelo si chiama GRAZIE



**2 luglio 2019: Madre Antonia Colombo è andata in cielo. Dopo anni di silenzio, nella Casa di riposo di Sant'Ambrogio Olona, ha ripreso la parola per dire il suo AMEN al Signore che l'ha chiamata alla gioia senza fine.**

È stato detto e scritto molto su di lei, la Madre Generale emerita che per 12 anni ha accompagnato le Figlie di Maria Ausiliatrice di tutto il mondo nell'attuazione del Vangelo e del carisma salesiano.

Nell'Eucaristia dell'addio, don Pascual Chavez, suo collega e fratello negli anni della conduzione rispettivamente dei Salesiani e delle FMA, ha tratteggiato **un profilo mite e dolcissimo di Madre Antonia che pur nel rigoroso e innovativo percorso messo in atto per l'Istituto, è stata angelo buono per tutti.**

Originaria di Lecco e affascinata dalle sue montagne, fin da giovane sognava la sua vita come servizio per i più poveri e deboli. Da qui i suoi studi di giurisprudenza e la risposta alla vocazione salesiana, che l'avrebbe consacrata per anni come docente e Preside della Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione Auxilium, vivaio culturale per migliaia di giovani sorelle provenienti da tutto il mondo.

Successivamente, un salto di qualità e un panorama ancora più vasto si è aperto a Madre Antonia come membro del Consiglio Generale dell'Istituto e poi come Madre Generale. La sua riflessione preferita sulle dinamiche del mondo femminile ha avuto modo di esprimersi in novità e profondità nelle sue visite alle FMA di tutto il mondo e di presentarsi con un lessico, fino ad allora inedito, nelle lettere circolari, vero alfabeto di una nuova mentalità.





I termini innovativi di accountability ed empowerment, tradotti e chiariti per una migliore e facile comprensione, dicevano la profondità educativa della Madre che desiderava per le sue figlie la conquista della consapevolezza di sé e del controllo delle proprie scelte sia nell'ambito delle relazioni personali sia in quello della vita sociale.

E tutto in funzione di un'appartenenza reciproca, di un procedere insieme. Profezia di quella sinodalità a cui oggi si ispira Papa Francesco.

**Lei sapeva trarre forza dalle radici carismatiche, dall'umile Main che amava, ma nello stesso tempo aveva uno sguardo attento all'attualità in cui l'Istituto doveva operare.**

Alla base di tutto, come acqua chiara del suo lago e forza delle sue montagne, c'era in Madre Antonia l'appassionata appartenenza al suo Signore.

Come la sposa del Cantico viveva in Lui, sicura di un amore che non la lasciava mai.

La sua spiritualità, semplice e forte, proveniva dalla sua vita, dal suo sguardo semplice e luminoso.

Non era il suo un atteggiamento infantile, ma simile a quello dei "piccoli" del Vangelo. Viveva ben fondata nel tempo, ma aperta all'oltre.

**Un giorno, quasi una confidenza, disse: Il mio angelo custode si chiama "GRAZIE". E davvero questa parola divenne quasi il mantra di tutta la sua vita. Fino agli ultimi giorni, a chi l'avvicinava, oltre al sorriso buono, regalava la sua riconoscenza.**

**E GRAZIE lo diciamo anche noi, sorelle e figlie della sua terra. Lo diciamo al Signore per il dono della sua vita e del suo cuore.**

*Sr Graziella Curti*



# IO SONO...



**Dal 28 luglio al 4 agosto si sono svolti a Pasturo (LC) gli esercizi spirituali predicati da don Carlo Maria Zanotti.**

Nelle mattine eravamo invitate a meditare sul vangelo di Giovanni, in particolare sui brani in cui Gesù si presenta con il nome di Dio, Io Sono: Io Sono la via, la verità e la vita, Io sono la luce, Io Sono il buon pastore, Io Sono la vite...

Mentre nel pomeriggio il sacerdote ci presentava la vita di alcune nostre sorelle (Madre Emilia Mosca, Madre Enrichetta Sorbone, Madre Clelia Genghini, sr Felicina Fauda, Madre Margherita Sobbrero) invitandoci, in particolare, a riflettere sul lavoro santificato di queste suore: è sempre molto bello poter approfondire la conoscenza del nostro Istituto.

Al termine degli esercizi, il giorno 4 agosto, si è svolta la cerimonia dei rinnovi dei voti delle dieci suore temporanee della nostra Ispettoria: **sr Daniela, sr Rita, sr Michela, sr Susanna, sr Beatrice, sr Chiara, sr Laura, sr Eleonora, sr Giovanna e sr Serena.**

Per l'occasione, oltre alle suore già presenti, sono arrivate le direttrici delle juniores e alcune sorelle delle loro comunità e del consiglio ispettoriale, per poter vivere tutte insieme questo momento.

È stata una cerimonia molto emozionante: le giovani suore hanno rinnovato i voti nella mani di sr Maria Teresa Cocco, avendo come testimoni sr Francesca Robustelli e sr Patrizia Colombo.

**Dopo la celebrazione, abbiamo festeggiato con gioia la bellezza di questi sì rinnovati al Signore!**

*Sr Susanna Anzini*

# Oggi, come allora

5 agosto 2019 - Anniversari



**In fila, per l'ingresso in cappella, due per due... per andare all'altare di Dio, come allora.**

Ma chi siamo? Quelle... del 19..., o queste, del 2019? Entrambe.

Una doppia personalità, sembra giocare nel giorno dell'anniversario, che sia esso 25°, 50°, 60°...

Gli anni sono una valanga di Storia... fatta di scelte, emozioni, paure, eventi, dubbi, lacerazioni, incontri, partenze e arrivi...

È la nostra Storia Sacra.

Il nostro viso, i nostri capelli, il nostro incedere... un po' differenti, sono quella storia viva.

E, questo nostro nuovo essere, del 2019, si specchia, sorride e abbraccia quella Sabina, quella Maria, quella Emilia..., quella Maria Rosa... di 25, 50, 60 anni fa, quelle del "primo sì" che aveva il sapore dell'ingenuità, dell'incoscienza amorosa, ma già della determinazione: un'avventura, forse, che però, passo dopo passo, si è trasformata in pellegrinaggio.

La meta sempre più chiara, il passo ritmato, anche se il sentiero è sempre nuovo.



**Quel Dio misterioso e affascinante che fa capolino tra una situazione e l'altra, tra nubi e cielo sereno, non è mancato quel giorno: era il Protagonista assoluto!**

Riflessioni di un 5 agosto, a Milano dove abbiamo fatto festa alla "chiamata a seguire Gesù, più da vicino, per partecipare più intimamente alla Sua missione salvifica, secondo lo spirito di San Giovanni Bosco e di Santa Maria Mazzarello...".





L'Eucaristia, presieduta da don Carlo Maria Zanotti e concelebrata con alcuni parroci riconoscenti alle FMA, ha rinnovato il cuore. Il buffet, variopinto e squisito, ha rinvigorito il passo!



Grazie a chi c'era, a chi ha gioito e ringraziato con noi per questo percorso di Vita che ha dato la mano a tanti ragazzi perché la "buona notizia" di Gesù li rendesse felici, e così via... **La Storia continua...**

*Sr Silvana Mascotto... interpretando tutte*



# Siamo nelle Sue mani

Ingresso in noviziato di Martina e Mafalda



**Castelgandolfo, 7 agosto 2019. Momento importante per il nostro Istituto: Martina Lossi e Mafalda Montanini, le nostre due postulanti, insieme ad altre cinque giovani - Bianca, Chiara, Maria, Sofia, Rocio - ricevono dalle mani della Consigliera Visitatrice, sr Marija Peče, delegata della Madre generale, ricevono la medaglia delle novizie, segno di appartenenza all'Istituto.**

Il rito di iniziazione alla vita religiosa si compie in un clima di semplicità e di gioia, nell'ascolto della parola di Dio, che invita ad avere fiducia, perché *"siamo nelle Sue mani"*, come l'argilla è nelle mani del vasaio, il quale con pazienza la modella e rimodella per farne un capolavoro.

A conclusione, la parola di sr Marija ricalca i suggerimenti di Madre Mazzarello, invitando le neo-novizie a vivere il tempo della loro preparazione con pazienza, coltivando l'umiltà e il coraggio, entrando nel silenzio della propria interiorità, vivendo bene la concretezza del quotidiano e affidandosi con fiducia alla



mano del Vasaio-artista, che lavora in loro attraverso la mediazione della maestra e della Comunità formativa. **Entrando in noviziato le sette neo-novizie scelgono di fare un passo importante nel cammino della loro vocazione: infatti decidono di seguire Gesù, donando la loro vita ai giovani sull'esempio di Don Bosco e di Madre Mazzarello.**

Per questo, pieni di gioia per la risposta generosa di Martina, Mafalda e delle loro compagne alla chiamata del Signore, le accompagniamo con la nostra preghiera, insieme a Francesca Gadda che inizia il suo 2° anno, perché Colui che ha suscitato in loro questo desiderio lo porti a compimento.

Sr Piera Porro



# Il saluto a sr Anna Zucchelli



Contra di Missaglia, 12 agosto 2019



## Le parole di Madre Yvonne Reungoat

**Madre Anna, come ci era familiare chiamarla, è tornata alla Casa del Padre nello stile che le era proprio: nel silenzio e nella discrezione, chiudendo in cuore la ricchezza della sua interiorità che la caratterizzava.**

Con viva partecipazione esprimo la mia affettuosa vicinanza all'Ispettrice sr Maria Teresa Cocco, ai familiari di sr Anna e a tutte voi presenti in questo momento di profonda comunione. È una partecipazione che si fa preghiera di lode e di ringraziamento al Signore per aver donato sr Anna alla Chiesa e alla nostra Famiglia religiosa che ha servito con intelligenza e con grande amore.

Amava il carisma salesiano, come dono dello Spirito Santo, sorgente di vita nuova e di fecondità apostolica per tanti giovani che ha incontrato nella sua vita e in diverse realtà. Un dono che ha saputo tenere vivo nell'Istituto, nelle sue visite alle comunità e alle Ispettorie nei sei anni come Consigliera generale Visitatrice e poi, nel successivo sessennio, come Segretaria generale.

**La ricerca dell'essenziale, la sapienza della croce che aveva acquisito dalle prove della vita e la sua intensa e costante preghiera davano luce ad ogni sua scelta e alle molte relazioni che ha saputo intessere e nelle quali ha riversato il tesoro prezioso della sua interiorità.** Numerose sorelle sentono di essere state toccate dalla sua genuina esperienza di Dio e dalla sua testimonianza di santità. Ho potuto constatare, facendo la Visita dove lei era passata prima di me, che molte sorelle hanno apprezzato la sua profondità e la sua umanità, il suo farsi vicina, la sua bontà carismatica. **Madre Anna è passata facendo il bene!** Sr Anna, nella semplicità del quotidiano e nell'autenticità della sua vita, ha scritto una pagina preziosa della storia dell'Istituto e della vostra Ispetoria. La pensiamo felice accanto al Signore della Vita, avvolta dall'abbraccio tenerissimo di Maria Ausiliatrice e in compagnia dei nostri Santi. Sono certa che chiederà al Signore nuove e sante vocazioni per la Chiesa e per l'Istituto, soprattutto ci otterrà una rinnovata gioia di essere, come lo è stata lei, fedeli Figlie di Maria Ausiliatrice fino all'ultimo respiro. Ora intercede presso Dio per tutte noi, in particolare per la vostra Ispetoria e invocherà grazie e benedizioni sul prossimo Capitolo generale.

Cara sr Anna, nel mio grazie senti la gratitudine di tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice che ti hanno conosciuta e hanno trovato in te una sorella e una madre saggia. Nelle memorie che ci hai lasciato concludi con l'impegno che ti ha accompagnato sempre e che noi ora riceviamo come tuo dono:

**«Cercare di vivere ogni "sì" con amore, in comunione sempre più profonda con Gesù e accogliere con serenità le prove e le gioie e dare così fecondità alla missione salesiana».**

Grazie, carissima sr Anna!



### Le parole di sr Teresina Morisqita Wakayo, ispettrice del Giappone

Madre Anna ha accompagnato l'ispettoria giapponese per 6 anni come Visitatrice, dal 1984 al 1990.

**Le sue caratteristiche erano il sorriso e la bontà.** Noi suore dell'ispettoria giapponese siamo state conquistate da quel sorriso e gentilezza, e anche in seguito, per oltre 30 anni, abbiamo ricordato con gioia l'incontro con lei.

Siamo consapevoli che, grazie a Madre Anna, noi dell'Estremo Oriente, abbiamo potuto approfondire il legame con il Centro e il nostro senso di appartenenza.

**Madre Anna è stata per noi come un ponte che unisce.**

Pensiamo di non essere esagerate dicendo che Madre Anna ha continuato attraverso tutti questi anni, ad avere nel cuore un posto particolare per noi. Ricordava ancora le espressioni in giapponese imparate durante la sua Visita!

Crediamo che la Madonna sia venuta ad accoglierla in questo sabato di agosto, per festeggiare in Cielo la Festa dell'Assunta.

Noi dell'ispettoria giapponese ci uniamo all'ispettoria lombarda nell'offrire preghiere di suffragio per lei e preghiamo anche perché Madre Anna interceda per la nostra ispettoria nuove vocazioni.

A nome di tutte le sorelle dell'ispettoria giapponese,

*l'ispettrice, sr Teresina Morisqita Wakayo*

### Il ricordo di sr Loredana Mornata

Carissima sr Anna, custodisco negli occhi e nel cuore il tuo ultimo sorriso, il tuo ultimo saluto, 15 giorni fa quando sono venuta a Contra e ti ho trovata affaticata per il caldo certamente e per quell'inesorabile declino che grava su di noi con il passare degli anni. Eri stanca e insieme contenta di condividere ancora pensieri e parole di pace.

Ti ho chiesto e ti chiedo perdono per essere venuta e averti telefonato poche volte ma, come dicevi tu, non ce n'era bisogno, perché un legame Altro ci univa, quel filo diretto con Gesù con cui tu eri sempre collegata e in cui io mi inserivo con la fiducia e la confidenza di una figlia verso la propria madre, di un discepolo verso il maestro amato... **Una vita lunga e colma di doni la tua: talenti ricevuti, fatti fruttificare e donati con generosità a piene mani, una vita che a un certo punto si è intrecciata con la mia.**

Il 29.10.1984, memoria di don Rua, sei passata a Metanopoli per salutare la comunità dopo la tua elezione al Consiglio generale, tu non eri più la nostra ispettrice e io avevo pensato di averti persa... invece... tutto cominciava! **Mi hai detto: Dammi la mano! e, facendo il gesto che Don Bosco aveva fatto a Michelino Rua, hai continuato: Noi due faremo tutto a metà.** E così è stato: insieme e tutto a metà! Il distacco da Milano, l'arrivo a Roma in Casa generalizia e poi il nostro continuo partire... tutto a metà nella gioia e nella fatica del quotidiano e tutto a metà nella gioia e nella fatica dei viaggi: quasi tutta l'Italia, l'indimenticabile Giappone, la Korea, Hong Kong, Macao, e poi il Medio Oriente: la Siria, il Libano in guerra, l'Egitto delle piramidi, dell'Islam e dei monasteri copti, la Giordania e in Israele, Terra Santa, Ebrei e Palestinesi in piena intifada. Tutto a metà.





Poi il Capitolo del '90 e nella nuova obbedienza, come Segretaria generale, la beatificazione di Madre Morano, evento preparato e vissuto nei particolari; l'allestimento e la cura della Sala mariana, tu sempre disponibile per ogni sorella e gruppo che chiedeva di visitarla; **il lavoro in ufficio, nascosto e prezioso, dove non c'era l'aridità dei documenti, ma dietro a ogni nome, ogni data tante sorelle e giovani da aiutare, da amare...**

E ancora i viaggi: Venezuela, Perù e Bolivia, quasi tutta la Spagna, una tappa a Malta e in Slovacchia per capire, incoraggiare, sostenere...

Io accanto a te ho visto giorno dopo giorno come vive una vera Figlia di Maria Ausiliatrice.

Anche tu, comune mortale, hai sbagliato, nel silenzio del cuore hai pianto e chiesto perché? Io ti ho voluto bene e potrei idealizzare... eppure sento in verità di poter dire che tu avevi una "marcia in più"...

Il nostro ritorno a Milano e le tue nuove obbedienze non sono state certo facili... eppure per te era tutto bello, tutto buono... **Eri maestra nell'agire silenzioso, nella preghiera incessante, eri capace di ascolto attento, esperta nel cercare e trovare il positivo in ogni circostanza, nel riconoscere che tutto è dono e noi non abbiamo che da ringraziare...**

Con te ho scoperto la dignità e la bellezza delle piccole cose, mi hai insegnato a sospendere ogni giudizio sugli altri e invece a capire, a scusare, ad aspettare... ad avere un grande rispetto per i poveri, per gli ultimi... A me, subito pronta al lamento, tante volte hai detto di offrire perché Gesù sa e può tutto. Lui ci vuole bene, vuole solo il nostro bene...

**Solo per oggi** era la parola d'ordine per avere la forza di superare le inevitabili difficoltà...

Sr Anna, tu eri povera e non solo nello spirito, povera anche di cose, niente di più di quello che ti serviva.

Sei stata obbediente quando sei stata posta in autorità e obbediente quando non lo eri più.

Hai amato con cuore di Sposa Gesù, l'hai cercato tutta la vita e ora godi in eterno della sua Presenza. In Lui hai amato tutti con quel tuo cuore grande che abbracciava gli estremi: i poveri e anche i ricchi, i simpatici e gli antipatici, i bambini e gli anziani, i vicini e i lontani...

Grazie per la tua devozione mariana. Quanti santuari abbiamo visitato! In ognuno abbiamo deposto nel cuore di Maria i desideri, le speranze, le fatiche e le sofferenze nostre e di tutte le persone incontrate.

Grazie per il bene che hai voluto alla tua bella e grande famiglia e per aver accolto nella tua vita anche la mia famiglia. Ora che sei potente presso Gesù, Maria Ausiliatrice e tutti i Santi, continua a intercedere per noi, per tuo fratello Gigi e la sua famiglia, per tutti i tuoi nipoti e pronipoti, di cui eri orgogliosa, per le suore giovani, per la Madre e l'Istituto intero che hai servito e amato.

Ripetimi ancora in giapponese, la lingua preferita per i nostri saluti: Gambatte kudasai! Coraggio!

E io ti rispondo: Gambarimasu, sr Anna! Farò tutto il possibile. Arigatò. Grazie. Mata aimashò! Arrivederci! In Cielo!

*il tuo Michelino  
(Sr Loredana Mornata)*



# A Cassina una sosta distensiva e sorprendente!



**Con il primo turno, dal 29 giugno al 13 luglio 2019, si riapre la Casa di Cassina in Valsassina, e quindi la bella opportunità, per molte di noi, di riposare, di ricaricarsi nel fisico e nello spirito, respirando aria pulita e fresca e facendo esperienza di condivisione, di fraternità, di comunità, in modo nuovo, speciale!**

Il canto che segue, sull'aria di "La leggenda della Grigna", esprime bene il clima che abbiamo creato e respirato e, insieme la nostra gratitudine e la bellezza dei giorni trascorsi in serenità.

*Anche quest'anno siam giunte a Cassina  
Siamo una bella e allegra compagnia.  
Vogliamo stare insieme,  
dobbiamo stare bene  
qui si sta al fresco e all'aria, al sol dai raggi d'or. (bis)*

*Ma al primo giorno c'è un incidente.  
Cade la cuoca, non è cosa da niente!  
Scatta l'allarme a Milano:  
la Viola, non è lontano,*

*e per dei giorni si presta, si presta a cucinar. (bis)*

*A noi dispiace molto per Teresa.  
Deve tornare, siamo in grande attesa.  
Ora la ringraziamo,  
con tutto il nostro cuore.  
Ha cucinato con gioia e insieme tanto amor. (bis)*

*Or ringraziam col cuore e gran calore,  
la nostra animatrice, suor Silvana,  
che non si ferma mai,  
le piace rinnovare  
e non sa più cosa fare, per far contente noi. (bis)  
E c'è suor Carmen più che mai estasiata.  
Si è ormai inserita ben, nella brigata.  
Si dà un gran da fare,  
le piace riordinare,  
le cose buone e belle, che trova qua e là. (bis)*

*La nostra Conny, è brava e tanto svelta.  
Rende gli ambienti lindi e profumati.  
È sorridente e cara,  
le piace stare con noi.  
Siamo contente davvero, che sia arrivata qui. (bis)*

*Quando in cucina c'è il posto scoperto,  
arriva presto in auto il nostro Umberto.  
Non siamo mai a digiuno,  
c'è sempre un buon profumo.  
È un bravo cuoco sul serio, e noi lo ringraziam. (bis)*

*Ci siamo ritrovate dopo un anno,  
ma nel ricordo mai ci siam lasciate.  
Siam state bene insieme,  
cordiali e sempre serene,  
torniamo a casa rifatte, nel fisico e nel cuor. (bis)*





Come avete notato nella seconda strofa, la partenza non è stata delle migliori. A questo evento ne sono seguiti altri, nella prima settimana: una suora non è stata bene, un'altra è caduta due volte, un'altra ha battuto la testa, scivolando sotto un lavandino, il sacerdote don Alfredo Comi, di 94 anni, dopo la S. Messa al Cimitero di Cassina, ha premuto l'acceleratore, invece che il freno, e si è schiantato contro il muro della Parrocchia di S. Giorgio in Cremeno, fratturandosi i due femori e la clavicola.

È vivo, ma si può immaginare in quali condizioni.

Sr Silvana, a questo punto, mentre eravamo in cappella, senza preavviso, ha preso la spugnetta dell'acqua santa, ed è venuta a benedire sulla fronte, tutte noi, che eravamo in preghiera.

Effettivamente la seconda settimana è stata più tranquilla.

Comunque, anche in questi frangenti, siamo state attive e calme, e tutto si è risolto per il meglio.

L'ambiente è accogliente, confortevole, bello, sia fuori che dentro le mura delle due strutture abitative.

**Le novità e le sorprese? Tante!** Appena arrivi, noti quattro ombrelloni nuovi coloratissimi; quando entri, ritrovi la sala da pranzo, da un anno rinnovata nei tavoli, nelle sedie e negli armadi, color avorio.

Anche nella sala TV, ti colpisce subito il maxischermo, al posto della vecchia televisione, i mobili nuovi, sempre in legno color avorio, per le video cassette e i DVD, per il computer e la stampante.

Da quest'anno è stato installato anche Wi-Fi, per poter utilizzare internet, scaricare la posta elettronica e mandare messaggi con WhatsApp. I cuscini delle sedie sono tutti uguali, di color rosso vivo, come quelli dei divani, ricoperti da una stoffa color avorio. Il cancello e il cancelletto sono ormai automatici, con tanto di pulsante e telecomando.

Se poi si scendono le scale, vicino alla cappella, si può vedere un saloncino che sembra illuminato, tanto è il candore del pavimento e delle pareti.





Il suo arredamento ed utilizzo, farà parte delle prossime sorprese.

**Come si esprime nelle diverse strofe del canto, le persone responsabili, hanno contribuito, con disponibilità e competenza, a farci star bene, in tutti i sensi.** Fin qui, l'aspetto materiale, fisico.

Non di meno ha avuto ristoro e ricarica, la vita spirituale e la vita comunitaria: SS. Messe ogni giorno nella Parrocchia di Cassina o al Carmelo di Concenedo, preghiera delle ore e lettura spirituale prolungata, una celebrazione presieduta dal Vicario Episcopale della Zona 3, Mons Maurizio Rolla, S. Rosario itinerante, fino al Crocifisso, alle 20.30 di ogni sera, con la gente del posto e i villeggianti.

Il giorno 15 luglio, essendo il clima piuttosto umido e fresco, li abbiamo invitati nella nostra cappella e così anche le Suore che non potevano uscire e camminare la sera, si sono unite, in una preghiera fervorosa e fiduciosa. Al termine, dopo alcune parole di sr Silvana, di benvenuto e di accoglienza, e di invito a ritornare, nei giorni di brutto tempo, abbiamo offerto a tutti, biscotti, cioccolata o camomilla.

**Il grazie più grande lo esprimiamo al Creatore, che ci ha donato giorni belli e sereni, meraviglie da contemplare e care sorelle, con cui condividere la gioia e la ricchezza della fraternità e della missione, nelle diverse realtà della nostra bella Ispettoria.**

*Sr Anna Nizzola & C.*



# Cassina: canta e cammina!



**Nel mese di agosto un bel gruppetto di suore provenienti dalle varie case dell'Ispettorìa è arrivato a Cassina per trascorrere le meritate vacanze.**

Dopo aver sopportato temperature da record finalmente un po' di frescura: ci voleva proprio!

Varcando la soglia della casa ci sono sempre tante novità da scoprire che rendono più confortevole il soggiorno, e che dire dell'accoglienza fraterna di sr Silvana e sr Carmen? Sempre pronte e disponibili ad esaudire ogni nostra richiesta!

**Questa di Cassina è proprio una comunità "terapeutica", dove ognuna trova lo spazio e il modo per ricrearsi, leggendo, chiacchierando, lavorando all'uncinetto, riposando o camminando...**

Qui ci sono passeggiate adatte ad ogni gamba: chi arriva fino alla fontana a prendere l'acqua fresca, chi si

arrischia fino al Crocifisso e poi giù fino alla chiesetta di Mezzacca; chi perlustra i paesi vicini: il Carmelo e la Casa Paolo VI a Concenedo, la grotta di Lourdes a Barzio, la Sagra delle Sagre a Pasturo, il giro dei mercati...

E per quelle più ardite passeggiate in funivia, arrampicata al Pian dei Resinelli, salita alla cascata di Introbio, pista pedonale che costeggia il torrente...

**L'importante è camminare cantando, sempre con il cuor contento, e per dirla con S. Agostino "Canta e cammina!"**

Il tutto sostenuto da pranzi e cene di prima qualità, molto curati, vari e sostanziosi... grazie allo Chef Umberto i chili per qualcuna sono aumentati...

Centro della giornata la preghiera cantata in cappella, il rosario in cortile, e la domenica anche la Messa celebrata dai sacerdoti del COE.

Il 5 agosto abbiamo avuto la presenza di don Enrico



Mozzanica che ha festeggiato con noi gli anniversari di Professione religiosa, dando alla festa un tocco solenne di fraternità salesiana.

In questo soggiorno straordinario c'è stata anche la visita pastorale del Vescovo Mario nei vari paesi della Valsassina. Domenica 11 agosto è arrivato anche nella Chiesa Parrocchiale di Cassina per un saluto alla comunità, anche un bel gruppo di FMA era presente ad accogliere la sua parola e la sua benedizione.

Nella nostra "Villa" abbiamo ospitato un gruppetto di juniores delle suore Adoratrici di Rivolta d'Adda, che insieme ad alcune novizie ospitate al Carmelo, hanno seguito un corso di formazione.

Abbiamo avuto con loro un incontro fraterno, un breve scambio di esperienze che si è concluso con la recita del Vespro.

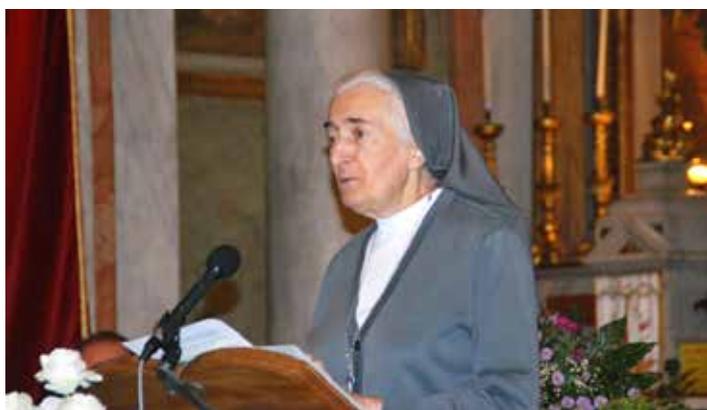
**Tutto questo ci fa magnificare il Signore per questi giorni meravigliosi, per le bellezze della natura, per la fraternità che si è creata... ritorniamo in comunità con una carica in più e ci diciamo "arrivederci al prossimo anno"!**

*Le suore villeggianti*





# Il saluto degli insegnanti a sr Maria Vanda



## Cara suor Maria Vanda,

grazie per gli anni che hai passato con noi. È difficile immaginare quanto possa essere stato complesso il tuo ruolo: accordare persone con temperamento diverso, tenere la barra dritta verso un fine spirituale, raccogliere pareri e confidenze di consorelle, professori, alunni e genitori e trovare una strada per metterli insieme tutti con giustizia, salvaguardando un clima di rispetto. Sappiamo che il tuo allenamento deriva da una vita spesa in mezzo alle persone, nei corridoi o nei cortili delle scuole in cui sei stata preside o insegnante. Tante ore spese a conciliare esseri umani, esigenze pratiche e cultura, hanno prodotto in te una speciale pedagogia che hai provato a trasferirci: ci hai spiegato che il nostro è un mestiere privilegiato, in un certo senso "sacro": ci dedichiamo tutti i giorni a trasmettere cultura, facendo fare ai nostri ragazzi un passo al giorno verso una maggiore conoscenza e consapevolezza umana. Siccome Colui che raccoglie e completa tutto il sapere è solo Dio, allora il cammino della scuola è un percorso privilegiato nella Sua direzione. La tua passione per le Lettere, sommata a questo concetto così alto di sapere, ti hanno fatto intuire, ad

esempio, che alla nostra scuola avrebbe fatto bene una biblioteca ricca, viva e funzionale. Un altro fronte sul quale ti abbiamo vista sempre impegnata con energia è quello della collaborazione tra laici e suore, alla ricerca di parole sempre più efficaci per trasferire nel futuro la saggezza salesiana, che conosci molto bene e nella quale credi profondamente.

Qualcuno di noi ricorda che al colloquio per avere un posto in questa scuola, tu ti sei dimostrata interessata maggiormente alle esperienze umane, che ai titoli. Sostenevi che in un'epoca in cui la conoscenza è accessibile con facilità, il professore deve essere, innanzi tutto, un essere umano credibile, con una storia da raccontare.

Ci sembra una premessa davvero controcorrente, per un colloquio di assunzione! Vogliamo che sia un presupposto fondante anche per l'avvenire della nostra scuola.

**Questo modo di pensare ha contribuito a rendere il nostro istituto un luogo familiare, non competitivo, privo di tensioni, dove stiamo bene. E allora, grazie, innanzi tutto, per il clima che ci lasci, chiudendo alle tue spalle questo antico portone.**

*Emanuele Fant  
a nome dei professori di Bonvesin*



### Il mantello di sr Maria Vanda

Nella *Legenda Maior*, S. Bonaventura racconta l'incontro tra Francesco e un cavaliere caduto in povertà. Mosso a compassione, il santo, prima di indossare il saio, si spogliò del suo mantello per rivestire a nuova dignità il nobile malvestito.

Nella scena si respira un grande senso di umanità grazie alla forza espressiva degli sguardi e dei gesti "parlanti" di Giotto: il povero cavaliere si china leggermente in avanti per mostrare la sua gratitudine. Il giallo del mantello, così realistico nella resa chiaroscurale delle sue pieghe, catalizza la nostra attenzione sull'oggetto del dono: il prezioso mantello dorato.

Giotto conduce il nostro sguardo dal volto di San Francesco, circoscritto dall'aureola dorata, verso il viso del cavaliere mentre sta guardando il santo.

L'interazione dello sguardo tra i due protagonisti, con le loro espressioni facciali ben caratterizzate, genera un forte coinvolgimento emotivo nell'osservatore.

Il mantello che avvolge, che riveste, che protegge, è il simbolo della persona che fa dono di se stessa.

Ed è con questa immagine artistica che noi, docenti di Bonvesin, desideriamo esprimere il nostro grazie per quanto sr Maria Vanda ci ha donato in questi anni!



San Tommaso d'Aquino, nella *Summa Teologica*, così descrive la gratitudine:

"La gratitudine ha diversi gradi [...]"

**Il primo** di essi è che il beneficiato riconosca il beneficio ricevuto;

**il secondo** è che ringrazi a parole;

**il terzo** è che ricompensi a tempo secondo le proprie capacità"

**Il modo più bello per conservare "il dono del Suo mantello" sarà la nostra stessa vita e la passione educativa che infondiamo sui nostri studenti, con la speranza che tutto il bene ricevuto e profuso possa portare frutto!**

*Prof.ssa Marina Basso*





# Vacanza-studio a Canterbury UK

Dal 30 giugno al 14 luglio 2019



**27 ragazzi ritornano a Milano dopo la vacanza-studio a Canterbury, accompagnati da sr Carolina Ricci e da sr Beatrice Schullern.**

Partenza da Linate, il 30 giugno per Canterbury, una bella cittadina che si trova nella parte meridionale dell'Inghilterra, famosa soprattutto per la sua cattedrale. Le antiche mura, originariamente costruite dai romani, ne circondano il centro medievale con strade acciottolate e case in legno.

Il tempo è stato molto bello, la scuola di inglese ben organizzata, le attività pomeridiane e le gite frequenti, accompagnati dai professori e leader inglesi, capaci di coinvolgere i ragazzi.

Aggiungiamo alcune testimonianze dei ragazzi del gruppo:

**Samuele Brasca:** è arrivato il tempo dei saluti.

È sempre doloroso lasciare gli amici; è un tempo che ci fa riflettere e che non va a sostituire quello che di bello c'è stato in queste due settimane.

Due settimane passate tra gli amici, le nuove conoscenze straniere e non, le risate, ecc. Due settimane che, proprio per via del gruppo che si è creato, ci hanno fatto crescere.

**Barbara Di Terlizzi:** per me è stata una bellissima esperienza: per la scuola, per la famiglia e soprattutto per le persone che ho conosciuto. Anche le attività mi sono piaciute molto.

**Federico Rebasti:** mi sono trovato bene con il gruppo. Le suore e gli insegnanti sono stati bravi.

**Meggie Pope:** Mi sono trovata davvero bene sia con i compagni che con l'organizzazione; ho conosciuto molte persone e ho parlato molto in inglese.

Grazie per la vacanza-studio passata insieme.

**Gaia Colombo:** la mia esperienza è stata bellissima sia con la famiglia che con i compagni.

Mi è servita anche per superare la mia timidezza.

Mi mancano già tutte le persone che ho conosciuto.

**Matilde Pontello:** è stata una bellissima esperienza, è andato tutto bene: mi sono divertita molto e penso di tornare anche l'anno prossimo;



il mio inglese è migliorato, per cui è stato molto utile anche in questo senso.

**Barbara Vassallo:** fantastica esperienza vissuta insieme. Sono state due settimane piene di gioia, di nuove avventure e amicizie. Per quanto riguarda il college, le insegnanti sono state molto brave, gentili ed accoglienti.

**Alessandro Mazzani:** le attività sono state interessanti anche dal punto di vista educativo. La vacanza-studio per me è stata molto bella, le escursioni sono state divertenti e varie; abbiamo avuto ottime guide, pronte a darci sostegno e che terremo sempre nel cuore; le lezioni di inglese mi sono piaciute.

**Alessandro Celotti:** grazie a sr Carolina e a sr Beatrice per averci fatto da accompagnatrici. Mi sono divertito molto e sono convinto di essere migliorato in inglese. Giornate anche molto impegnative per noi ragazzi.

**Tutto il gruppo:** ringraziamo per queste due settimane che rimarranno nella mente di tutti noi e che speriamo di rivivere il prossimo anno, con la stessa gioia.



Concludiamo dicendo che è stata davvero una bella esperienza! Tutti i ragazzi si sono comportati bene: vivere insieme a loro, condividere i loro momenti di gioia, di impegno e di divertimento, ci fa sentire salesiane e ci fa ringraziare il Signore per averci accompagnato in questa bella esperienza estiva.

*Sr Carolina Ricci e sr Beatrice Schullern*



# Il gusto dell'amore



**Dal 2 al 7 luglio si è svolto presso la casa di Ain Karim a San Nicolò Valfurva, il Cadifam 2019: un gruppo di famiglie di Azione Cattolica della diocesi di Como si è regalato alcuni giorni da trascorrere insieme, approfondendo la figura del profeta Elia.**

A guidare gli incontri per i genitori sono stati don Roberto e una coppia proveniente da Roma, a me è stato chiesto di stare con gli animatori che erano impegnati con i bambini.

Al mattino, mentre gli adulti si riunivano, i bambini e i ragazzi, che erano tanti e di tutte le età, erano impegnati in diverse attività: prima, tutti insieme, vivevano un breve momento in cui approfondivano un brano della vita del profeta poi, dopo aver ballato l'inno ufficiale del campo, si divertivano, divisi per fasce d'età, con gli animatori che avevano pensato per loro differenti sfide e giochi.

I pomeriggi, invece, erano differenti.

Un giorno, per inserirsi ancora di più nel tema del campo, si è vissuto insieme, genitori e figli, un'esperienza culinaria: divisi per gruppi familiari si sono osservati e annusati i vari ingredienti e si è preparata una buonissima merenda che si è poi gustata tutti insieme. Un altro pomeriggio ci siamo recati, tutti insieme, in una fattoria.

Qui i più piccoli hanno potuto fare gli agricoltori, travasando piccole piantine, i più grandi hanno invece fatto gli allevatori prendendosi cura degli animali; mentre i genitori hanno ripulito un campo strappando le erbacce.

Sabato sera poi c'è stata una grande festa!

Era la serata finale e gli animatori hanno organizzato dei giochi per tutti, intervallati dai balli dei bambini e delle ragazze e a conclusione un video con le foto dei momenti più belli del campo.

**La domenica mattina il campo si è concluso con la celebrazione dell'Eucarestia in cui abbiamo ringraziato per questi giorni trascorsi insieme: davvero abbiamo potuto gustare la bellezza dell'Amore.**

*Sr Susanna*





# Stage estivo a Valencia: un'occasione per allargare lo sguardo



**Dal 23 giugno al 13 luglio 2019 un gruppo di 25 ragazzi di 4 dei nostri Centri di Formazione Professionale lombardi hanno fatto l'esperienza di stage estivo all'estero, inseriti a livello lavorativo nei loro differenti indirizzi professionali.**

Hanno vissuto per tre settimane come ospiti di alcune famiglie di Valencia ed hanno condiviso tra loro preoccupazioni, dubbi, momenti di gioia e di allegria, momenti di rabbia e di tristezza, consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.

Tre brevi ma significative testimonianze mostrano ciò che, alla conclusione dell'esperienza, i ragazzi si portano a casa e nel cuore.

*Carla Santambrogio – Formatore CIOFS-FP*

Inizio con un ringraziamento al mondo che, senza conoscermi, mi ha fatto vivere nel suo nome un'esperienza meravigliosa e piena di diversità stoppando la monotonia a cui siamo abituati. Penso che questa esperienza serva soprattutto ad aprire la mente e gli occhi e forse anche il cuore,

conoscendo altre persone che per motivi diversi si trovano nella stessa Valencia, ritrovando noi in loro e viceversa, condividendo attimi di una stessa estate tra diverse lingue parlate... Ripeto, non c'è cosa più bella che incontrare persone che ti sembra di conoscere da una vita e trovarti in sintonia. **Valencia mi ha aiutato a valorizzare di più le persone che mi circondano nel bene.**

*Fernanda*

L'esperienza a Valencia mi ha insegnato che non bisogna aver limiti, che nella vita bisogna rischiare e provare senza limitarsi. Qui a Valencia ho trascorso un'esperienza indimenticabile.

*Jennifer*



Di questa esperienza porto dentro delle amicizie che non pensavo di fare e l'essere me stessa al 100%. **Ringrazio i miei genitori per avermi "obbligata" a venire qui e a scoprire cose nuove per avere un futuro migliore soprattutto per me stessa.**

Di quest'esperienza porterò dentro anche tutto quello che ho imparato nel mondo del lavoro.

*Elena*





# Ad Assisi in contemporanea...



**“Ma per noi non fate nulla del genere?” Da questa esternazione di un genitore dopo la presentazione del cammino del Gruppo Sales è nata l’idea, e anche la sfida, di vivere 2 pellegrinaggi paralleli – genitori e figli – ad Assisi in contemporanea...**

Dotato di uno spiccato senso dell’umorismo, il sig. Bruno, il taxista che con il suo pullmino ha portato alcuni di noi adulti all’entrata dell’Eremo delle Carceri, è stato forse un po’ indelicato a etichettarci ironicamente come “pellegrini tutti d’un pezzo”.

Non che avesse tutti i torti: il motto latino non recita esattamente *“mens sana in corpore pigro”*. Prima che una dinamica fisica, tuttavia, è chiaro che il pellegrinaggio è un moto dello spirito. Dell’anima, che rialza lo sguardo per volgerlo verso l’Alto.

E poi, compiuto insieme ai ragazzi e le suore del Gruppo Sales di Pavia, in comunione con alcune delle loro famiglie, ben presto è diventato cosa di cuore, e abbiamo desiderato e scelto di udire anche i battiti degli altri, noi che nella danza sfrenata della vita di tutti i giorni dimentichiamo spesso di ritagliarci anche un solo sospiro per prestare ascolto ai rintocchi del nostro.

Confortati dagli sguardi felici e leggeri dei nostri ragazzi, colti nei momenti in cui i gruppi si sono riunificati, e dalla presenza altrettanto sorridente e sicura di chi li accompagnava, noi adulti abbiamo potuto così concentrarci sullo sfondo del nostro viaggio, le mistiche terre del Santo Patrono d’Italia e di Santa Chiara, che ne ha seguito le orme.

O meglio, come deliziosamente recitato nelle parole del film “Chiara e Francesco” che ci ha accompagnato nel viaggio in pullman da Pavia ad Assisi, in verità Chiara ha percorso le stesse tracce che seguiva anche Francesco: “orme ancora più profonde”.

L’ottima gestione degli spazi, ma soprattutto dei tempi, ci ha consentito di non commettere l’errore di fare le cose, tante, con quel ritmo “turistico” che impone di vedere avidamente tutto con gli occhi, e di immortalarlo in tante foto ed altrettanti selfie, ma rendono vano lo sforzo di chi desidera imprimerlo dentro di sé nei propri ricordi, e di riflettere sulle emozioni che si vengono a generare. San Damiano, la ricostruzione materiale della chiesa, prima che Francesco capisse che la sua chiamata portava a ristrutturare la Chiesa con la “C” maiuscola.





Lì, la testimonianza del frate irlandese: *“questi sono luoghi deliziosi ma anche pericolosi: io venni per turismo, e mi fermai. E sono qui da oltre 30 anni ...”*.

Sempre lì, il primo luogo dove fisicamente nacque il monachesimo femminile. Intorno paesaggi magnifici, dentro mura spesse, sopra, anzi intorno, il Cielo.

**È il momento di provare gratitudine perché ci sono stati donati due santi di rara grandezza.**

L'Eremo delle Carceri, vissuto insieme anche ai ragazzi, con le riflessioni indotte intorno alla scelta di Francesco di rinunciare ad ogni bene materiale, per abbandonarsi completamente al Signore e vivere in pienezza il Vangelo.

**Che messaggio forte, soprattutto per i nostri ragazzi, circondati da una quotidianità di idoli materiali, effimeri ed inconsistenti, e che devono fare i conti con la tentazione che subdolamente li invita a sostituirli ai valori inestimabili ed inestinguibili che vorremmo (o dovremmo volere) fare del loro cammino.**

La S. Messa a S. Maria degli Angeli e la visita alla Porziuncola, con la possibilità di recitare le preghiere per ottenere l'indulgenza plenaria.

In mezzo a tutto questo, senza dimenticare il momento conviviale conclusivo con il pranzo a base



di tartufo e penne alla norcina, la visita guidata alla Basilica di San Francesco, oratore un frate di origine napoletana dall'approccio e linguaggio ruspante molto coinvolgente, ed un momento di preghiera e riflessione guidata tra noi adulti, che come sempre ha visto protagonisti delle nostre speranze e paure i nostri figli, e le eterne domande che ci poniamo su come educarli, anche alla Fede.

**L'educazione è cosa di cuore diceva Don Bosco.**

Siamo sì consapevoli che l'esempio è il primo e più forte messaggio educativo, ma come affrontare i cambiamenti dei nostri figli, e come (quanto) accompagnare i loro passi nel cammino della vita, soprattutto quando sembrerà (a noi, ma non è detto anche a loro, né al Signore) che possano essere smarriti?

Francesco e Chiara hanno rivoluzionato la Chiesa con scelte molto diverse. In mezzo alla gente o nel silenzio della preghiera, entrambi sono stati capaci di abbandonarsi completamente al Signore. Di ritorno da Assisi ci portiamo dentro questa suggestione, affinché ci aiuti a ricordare che siamo un tramite, nei nostri giorni, per qualcosa di più grande che Lui ha in serbo per tutti i suoi figli.

*Papà Marcello*



# Bambini e alimentazione

Tutti a scuola con Muu Muu!



**Giochi, attività, laboratori, musica e divertimento! Anche quest'anno la Scuola dell'Infanzia "Maria Ausiliatrice" di San Donato Milanese ha proposto un Centro Estivo ricco di iniziative, con un tema molto speciale legato all'educazione alimentare.**

Nel corso di tre settimane numerosi bambini hanno esplorato il mondo di Lattilandia, seguendo i consigli e le avventure di una simpatica mascotte: la mucca Muu-muu, un personaggio divertente nel quale i bambini sono riusciti facilmente a identificarsi, per imparare a muoversi con leggerezza ed entusiasmo nel campo della nutrizione.

**Il progetto di quest'anno ha cercato infatti di sensibilizzare i più piccoli sulle varie tipologie di cibo e sul loro consumo: dietro a ogni cosa che mangiamo c'è una storia e insieme abbiamo imparato a dare valore agli alimenti che troviamo sulla tavola.**

Cosa abbiamo fatto quindi di bello? Vi raccontiamo qualche esperienza.

La gita alla Cascina Selva ha permesso ai bambini di osservare e scoprire dal vivo la trasformazione del latte in formaggio.

Una giornata piena di stimoli e curiosità.

**La dimensione sensoriale ha infatti un ruolo chiave nella scoperta infantile: mungere una mucca e assaggiare formaggio fresco nel caseificio insegna ad acquisire fin da subito uno sguardo sulla realtà più critico e consapevole.**

Grazie alla collaborazione con *Vango anch'io* abbiamo vissuto anche due interessanti laboratori: sapete come si può fare a casa un buon sale aromatico? O come possiamo colorare usando le verdure? I nostri bambini hanno imparato a riconoscere i profumi del rosmarino, della salvia e hanno scoperto come ottenere alcuni colori da comuni verdure o spezie che possiamo avere nella nostra cucina. Ormai sono diventati dei veri e propri artisti! Ma le attività non finiscono qui.



Ogni settimana non sono mancate lezioni in lingua inglese, lavoretti manuali e schede per favorire il gusto per la ricerca e la scoperta. Abbiamo preparato la macedonia e spremuto le arance per avere una gustosa e fresca merenda: momenti che puntano a sostenere l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si vive insieme.



Un centro estivo quindi davvero pieno di momenti gioiosi e formativi, in pieno stile salesiano!

Grazie a chi ha lavorato con cuore e passione.  
Alla prossima avventura,

*Giorgia e Federica (SCN)*



# Due giorni alla linea Cadorna e al lago Maggiore



**Il Gruppo Alpini Torino Centro, della Sezione di Torino, dal 2015 ha avviato la tradizione di organizzare a inizio estate un weekend escursionistico/turistico in località riconducibili alla memoria della Grande Guerra.**

In questo 2019 il Centenario del terribile conflitto si è ormai esaurito, nondimeno, da parte del direttivo del Gruppo, considerati la partecipazione e l'apprezzamento degli anni scorsi, si è ritenuto di mantenere questo appuntamento, sia pure spostando la meta in siti più vicini, quali la Linea Cadorna in bassa Val d'Ossola e il Lago Maggiore. Alla luce di tale scelta, alle 8 di sabato 22 giugno, un gruppo di Alpini, molti dei quali con mogli, alcuni anche con clientes (amici, cognati, ecc.) si è fatto trovare puntuale al torpedone in corso Monte Lungo, sotto la ormai consolidata direzione del Capo Gruppo Giorgio Coizza.

Pochi chilometri a nord di Ornavasso, in direzione Domodossola, sulla sinistra si apre una radura, caratterizzata dalla presenza di due cannoni, che per l'esercito è denominata la stretta di Bara, un punto in cui la valle ha un'ampiezza molto limitata (circa settecento metri) e costituisce un passaggio obbligato per entrare e uscire dall'Ossola.

Questa sua particolarità ne ha fatto un luogo di insediamento sin dall'antichità con una sorta di necropoli celtica, cui si sostituirono successivamente i Romani, insediando una loro guarnigione. In questo stesso punto si svolsero due successive battaglie in tempi più recenti nel 1798 tra i giacobini locali e le truppe del re di Sardegna e nell'autunno 1944 tra i partigiani locali e le truppe tedesche al tempo della Repubblica dell'Ossola.

Dalla stretta di Bara, per una mulattiera riattata dagli Alpini locali si sale alle gallerie e alla trincea, poste sul fianco della montagna, che costituiscono quanto rimane



della cosiddetta Linea Cadorna, una fortificazione realizzata a partire dal 1912 per difendere la frontiera nord-occidentale in caso di invasione, non tanto da parte della neutrale Svizzera, ma piuttosto da un altro stato che si fosse garantito un diritto di transito delle proprie truppe attraverso la Svizzera medesima. In questo senso la fortificazione nacque dapprima in funzione antifrancesa ai tempi dell'appartenenza dell'Italia alla Triplice Alleanza con Austria e Germania, per poi divenire antitedesca, a partire dal 1915 quando l'Italia si schierò con l'Intesa (Francia, Gran Bretagna e Russia).

Quest'opera di fortificazione si avvale dell'opera anche di donne e bambini, per il trasporto di laterizi e pietre ed era ancora in corso di esecuzione alla fine della guerra. In ogni caso da qui non venne mai sparato un colpo né di fucile né di mitragliatrice. Dopo la visita alla parte più elevata del camminamento fortificato, si è percorsa la trincea posta nella parte pianeggiante della valle, tra la vecchia strada statale del Sempione e il fiume Toce; si procede per un passaggio abbastanza stretto, con postazioni per mitragliatrici a intervalli regolari e piccole scalette di uscita. In questo tratto del manufatto, dove è di tutta evidenza la costante invasione di erbacce e arbusti selvatici, appare evidente l'esigenza di continua manutenzione di tutto il complesso, guarda caso, a carico esclusivo del Gruppo Alpini di Ornavasso, mediante i suoi volontari. Il pomeriggio prevede la visita al Parco di Villa Taranto a Verbania-Pallanza, un sito di fama internazionale da 150.000 visitatori l'anno (a mio modesto avviso una cifra implementabile).

Le premesse sono ottime: il tempo è decisamente migliorato, è comparso il sole e una passeggiata in questo splendido parco all'inglese sarà utile a tutti per smaltire le residue scorie del pranzo.

Da parte di tutti, in ogni caso, domina l'ammirazione per il luogo che costituisce in effetti un angolo di paradiso, con una continua alternanza cromatica per il susseguirsi ininterrotto di fiori, ninfee acquatiche, piante di piccolo, medio e alto fusto, ciascuna con le sue tonalità.

Quando a metà circa del percorso si incontra la cappella mausoleo del capitano scozzese McEacharn, che negli anni '30 del secolo scorso acquistò il terreno in cui, con una passione coltivata per un trentennio, realizzò il parco, un momento di grato raccoglimento è quantomeno doveroso.

Senza essere degli appassionati naturalisti ci si rende conto che la visita richiederebbe tempi di percorrenza ben più dilatati, ma tant'è, così, dopo una immersione botanica di circa un'ora e mezza, ci ricompattiamo tutti molto soddisfatti.

A questo punto è tempo di raggiungere il luogo che ci offrirà il meritato ricovero della notte e qui entra in gioco la capacità organizzativa del Capo Gruppo Coizza, il quale, sempre memore da un lato delle sue quasi sessantennali conoscenze alpine e dall'altro dei suoi trascorsi di ex-allievo salesiano, è riuscito ad ottenere una sistemazione per tutti **presso l'Istituto delle Suore di Maria Ausiliatrice a Verbania-Intra.**

In poco tempo saliamo all'Istituto sulla collina, dove ci accoglie direttamente sr Rosangela, la Madre Superiora. Esperito il checkin e fatta una sana doccia ristoratrice, è un piacere godersi dall'alto delle stanze linde e ordinate la vista di Intra, del grande lago incastonato tra le due sponde e del giardino dell'Istituto: una specie di Villa Taranto in scala ridotta. In primo piano, tra tutte le altre piante fanno bella mostra di sé due banani, mentre **di fronte all'ingresso principale una statua di Maria Ausiliatrice incoronata con il bambino in braccio ci ricorda che siamo all'interno del mondo**





C'è ancora il tempo per una serie di fotografie di gruppo con tutti i protagonisti, dinanzi all'ingresso della Casa per storicizzare questo piacevole incontro, prima di salutarci definitivamente con la promessa di un ritorno, ove ne capiti l'occasione.

*Roberto Boselli*

**salesiano, pronto ad accogliere tutti, avendo ben presente la lezione di Don Bosco che, senza volere nulla, per sé ricercava comunque il meglio in tutto ciò che la natura o l'uomo con le sue creazioni possono offrire; l'ambiente che ci ospita in effetti è una testimonianza di questa visione.**

La successiva cena offre l'opportunità al nostro gruppo di conoscere le altre Sorelle in un'atmosfera di grande cordialità.

La stessa sr Rosangela, la sua "Aiutante di Campo" sr Vittoria e un paio di altre suore si prodigano per farci assaggiare le specialità della casa e per rendere il soggiorno gradevole in ogni suo aspetto.

**Questa sensazione di allegra serenità si conferma anche il mattino della domenica alla prima colazione, fra scambi di battute e reciproche attestazioni di stima;** anche in questa occasione non può mancare da parte alpina l'omaggio del guidoncino del Gruppo e di un paio di volumi, che troveranno debita sistemazione nella biblioteca dell'Istituto, mentre da parte delle Sorelle è motivo di orgoglio renderci edotti dei diversi destinatari della loro ospitalità durante tutto l'arco dell'anno.

